

LIBRI

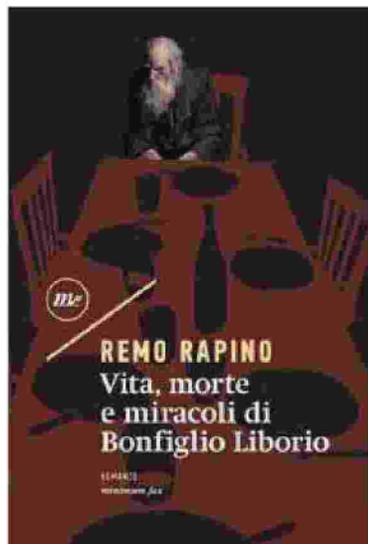


a cura di Raffaella Venerando

Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio di Remo Rapino

Edizioni
Minimam
Fax

Liborio Bonfiglio è un cocciamatte di un paese senza nome. Oramai ottantenne, riavvolge i fili della memoria e racconta quel che è stato. La sua vita e le vite intorno, in un Novecento che si svolge tra la guerra e la Resistenza, tra il boom economico e le lotte sindacali, tra le emigrazioni



al Nord alla ricerca di un lavoro, ai ritorni in un luogo che non lo ha aspettato e non lo cerca. Liborio si porta addosso la solitudine come un vestito buono. I segni neri lo inseguono e lui non smette mai di domandarsi se davvero gli occhi suoi

sono gli stessi del papà che mai ha conosciuto. Non smette mai di domandarsi perché la vita con alcuni come lui fa così, ti dà una cosa per prendersene indietro cento. Prima la mamma e il nonno, poi la scuola, la barberia, l'unica donna amata, il lavoro, gli amici in fabbrica. Quello di Liborio è un racconto ininterrotto, una lunga fila di subordinate senza mai un punto, in una lingua che somiglia a un flusso di coscienza caotico e commovente.

«Che ne posso sapere io che non l'ho visto mai e mai ci ho parlato. Io sono venuto dopo. A me mia madre mi diceva che io avevo gli occhi uguali ai suoi. Questo solo so. E fin da quando ero un guaglione piccolo piccolo, e poi pure da più grosso, ogni volta che passavo davanti a uno specchio o a una vetrina, sempre mi guardavo, ma solo gli occhi mi guardavo, per cercare di capire come era fatto mio padre, almeno la sguardatura, il colore almeno degli occhi suoi».

HOME CINEMA



a cura di Vito Salerno

L'anno che verrà di Grand Corps Malade e Mehdi Idir

La protagonista della bella storia raccontata in questo film sul mondo della scuola (tema quanto mai attuale in questo periodo) è Samia, una giovane ispettrice scolastica alle prime armi, che si trasferisce dal dipartimento francese dell'Ardèche nel municipio di Saint-Denis, per lavorare in una scuola media considerata molto problematica.

Qui, in un anno che trascorre intensamente nel cuore della scuola pubblica, Samia scopre i quotidiani conflitti per la disciplina e la realtà sociale che pesa sul quartiere, ma anche l'incredibile vitalità e l'umorismo degli allievi e della sua squadra di assistenti. Tra questi ci sono Moussa, il figo del quartiere, e Dylan, il burlone. Samia si adatta velocemente e trova presto il modo di canalizzare l'energia degli elementi più irrequieti. La sua situazione personale complicata la avvicina naturalmente a Yanis, adolescente vitale e intelligente di cui ha compreso il potenziale. Anche se Yanis sembra rinunciare a ogni ambizione nascondendosi dietro la sua insolenza, Samia investe tutta la sua energia per aiutarlo a tirarsi



fuori dai guai e salvarlo da un fallimento scolastico annunciato, tentando in tutti i modi di spingerlo a proiettarsi verso un futuro migliore.